

PUGLIA - Tranne che le norme sull'urbanistica

Riapprovate le leggi bocciate dal governo

Giudicato negativamente il rinvio del dibattito sull'attuazione della Bucalossi - Si terrà nella prossima seduta - Approvata la legge sul turismo regionale - Un provvedimento per lo sport

Dalla nostra redazione

BARI - Il consiglio regionale pugliese ha riapprovato nella sua ultima seduta numerose leggi che richiedevano un esame per essere state respinte con differenti motivazioni dal commissario del governo; è stata però ancora una volta rinviata la discussione sulla proposta di legge presentata dal consigliere comunista Ventura come presidente della settima commissione, inerente gli adempimenti regionali per l'attuazione della cosiddetta legge Bucalossi per l'urbanistica. Su questo punto, anzi, c'è stata in inizio di seduta, una polemica originata, appunto, dalla richiesta di rinvio da parte del capogruppo de Zimillo e motivata con la necessità di approfondire in casa di gli aspetti della legge stessa.

PALERMO - La situazione delle scuole

Pesanti effetti della paralisi amministrativa alla Provincia

PALERMO - Ancora gravi simili effetti della situazione di paralisi amministrativa che ha costretto la Provincia di Palermo è stata costretta dalla scelta della Democrazia cristiana, sfociata la scorsa settimana in una dura manovra di accoglimento appoggiata dalla destra. L'amministrazione non ha commesso un atto per vincere le resistenze burocratiche, che hanno impedito di risolvere la situazione nell'anno scolastico che si è appena concluso. D'altra parte, l'ha denunciato con un'interpellanza rimasta senza risposta il gruppo comunista e provinciale. L'amministrazione provinciale, che tarda più a convocare le commissioni di amministrazione dell'istituto che nelle ultime riunioni, per iniziativa del consigliere comunista Filippo Rotolo, aveva deciso di porre una volta una completa riorganizzazione dell'istituto, dalla questione dei locali a quella degli orari di lezione.

Sulla crisi e per una nuova giunta

Il PCI promuove in Sardegna una settimana di lotta

CAGLIARI - In Sardegna con 80 mila disoccupati ufficiali ha il più alto tasso di disoccupazione fra le regioni italiane ed in questi mesi ha avuto il maggiore incremento di ore di cassa integrazione concessa. Due dati che dicono tutta la drammaticità della situazione economica e sociale nell'isola, che negli ultimi tempi va aggravandosi, sempre maggiormente. La denuncia è contenuta in un appello del comitato regionale sardo del PCI, rivolto ai lavoratori, ai giovani, alle donne di tutta l'isola. L'appello - diffuso in decine di migliaia di copie nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro, nei quartieri cittadini e nelle campagne - appare la settimana di lotta del PCI a per combattere gli sprechi e lo sviluppo dell'occupazione, per un nuovo governo regionale di unità autonomista. L'invito alla lotta e alla mobilitazione sfocerà, domenica 25 giugno, in una grande manifestazione regionale per il lavoro. A Cagliari, alla fiera campionaria, una manifestazione indetta dal PCI sarà conclusa dal compagno Gerardo Chirionenti, della direzione provinciale del PCI. Le preoccupazioni dei comunisti sono rivolte in particolare alla grave crisi dell'apparato industriale dal basso minerario alle miniere chimiche e petrolchimiche di Cagliari, Sassari, Villasalto e Ottana, delle piccole e medie industrie, soprattutto tessili, alle imprese metallurgiche, alle industrie del legno, del traliccio e del cemento. Quali sono le soluzioni possibili? Il documento del PCI e chi lo «convince» avviare la lotta all'attuazione della legge 13 per il Mezzogiorno del piano straordinario per il rilancio dell'educazione, delle leggi per l'agricoltura, con un'equità di più ai beneficiari dei fondi produttivi che sono i più garantiti di lavoro e di diritti. In questo quadro non mancano le responsabilità del governo centrale, che mai ha dato attuazione alla programmazione e in particolare alle leggi sulla riforma pastorale e sulla cooperazione sociale. Il PCI propone in un documento di lavoro, una settimana di lotta in tutta l'isola, una campagna di unità autonomista con la diretta partecipazione dei comunisti. Il PCI - continua l'appello - chiama alla lotta i lavoratori, i giovani, le donne per combattere seriamente e in modo permanente la programmazione regionale per l'occupazione e lo sviluppo, per una direzione politica della Regione Sarda.

SICILIA - L'ARS sta per discutere la legge Bucalossi con alle spalle un quadro davvero allarmante



Dalla nostra redazione PALERMO - Il calcolo è approssimativo, ma eloquente, la metà delle costruzioni in Sicilia negli ultimi dieci anni sono «abusive». Interi quartieri - si pensi a Giela, Naxos, Acconio, Castelvetro, Trapani, ma anche alle borgate delle principali città - sono nati nel più assoluto disordine urbanistico, senza piano, senza norme, in assenza di tutte le più elementari necessità del vivere civile. Un fenomeno provocato da due opposti interessi: quello di chi aveva bisogno di costruirsi una casa per abitare, l'altro della più sfrontata speculazione fondiaria, che ha sfruttato il legittimo stato di necessità dei primi. Questo certo involontario, ma obiettiva conseguenza di interessi, ha finito col creare in vaste zone della regione una condizione urbanistica fra le più caotiche, cui è urgente e indispensabile porre un correttivo. La nuova legge urbanistica, che dovrà recepire in Sicilia quella nazionale, deve osservare che questa è una legge urgente, in quanto i comuni non possono più gestire una situazione che si è accumulata in questi anni. Per questo, la legge deve essere approvata prima che il consiglio regionale si riunisca, prima del 15 luglio. Bisogna tenere anche conto che la prima stesura potrebbe essere inviata dal commissario del governo.

Le costruzioni degli ultimi anni per metà sono «abusive»

Interi quartieri sono nati nel più completo caos urbanistico, senza fogne e strade. Polemiche nell'incontro tra i partiti della maggioranza

Il 5 luglio ha concluso un incontro tra i partiti della maggioranza di governo sul tema dell'urbanistica. Il caso del lotto di Giela, denunciato alla Guardia di finanza per una frode di 12 miliardi e mezzo di lire, è stato al centro di un dibattito che ha toccato tutti i partiti della maggioranza. Il punto di partenza era la proposta di legge Bucalossi, che prevede la possibilità di costruire in condizioni di emergenza, ma con precise regole. La legge deve recepire in Sicilia quella nazionale, che prevede la possibilità di costruire in condizioni di emergenza, ma con precise regole. La legge deve recepire in Sicilia quella nazionale, che prevede la possibilità di costruire in condizioni di emergenza, ma con precise regole.

per colpa di un preciso schematismo di forze politiche, come è possibile affacciare questa gravissima ipotesi, quanto a come si vive il tempo? La verità, dunque, è che la ferocezza e solo una posizione di facciata. Si vuole ancora favorire un'immensa mobilitazione nei comuni e se ne cessano, una manifestazione degli «abusivi» a Palermo in occasione della discussione della legge all'assemblea regionale. Il PCI ha anche sostenuto che gli strumenti urbanistici dei comuni devono essere messi in condizione di operare e presto al massimo entro sei mesi dall'adozione del decreto del Consiglio comunale. Su questa questione il PCI ha già annunciato battaglia con i comunisti e se ne cessano, una manifestazione degli «abusivi» a Palermo in occasione della discussione della legge all'assemblea regionale. Il PCI ha anche sostenuto che gli strumenti urbanistici dei comuni devono essere messi in condizione di operare e presto al massimo entro sei mesi dall'adozione del decreto del Consiglio comunale.

Sergio Iginio NELLA FOTO: un'immagine eloquente della situazione a Giela

CALABRIA - Oggi convegno con Pio La Torre

Zone interne destinate alla morte Ora c'è un piano per recuperarle

Il processo di utilizzazione delle risorse, l'integrazione tra zootecnia, agricoltura e irrigazione - Spendere bene i miliardi della legge Quadrifiglio

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Conquistare una scelta meridionalista nel piano agricolo alimentare, reazione del presidente dell'Unione agricoltori calabresi, in un convegno pubblico fin qui seguito in agricoltura, avviare la programmazione in un settore che forse più degli altri ha sofferto dell'abbandono e dell'assistenzialismo sono questi i temi principali attorno ai quali si dibatterà sabato a Catanzaro in un importante convegno sulle linee di politica agraria per lo sviluppo agricolo alimentare della Calabria. La legge è stata approvata, per la istituzione di un servizio sociale regionale per le attività motorie e sportive; a questo proposito il comunista Catanzaro ha dichiarato che la Regione nella applicazione di questa legge, non in tende interferire in alcun modo con quelli che sono i compiti del CONI e dei comitati provinciali. L'assemblea ha poi approvato sempre alla unanimità una legge che istituisce un fondo di solidarietà a favore delle famiglie di pugliesi appartenenti alle forze dell'ordine deceduti in servizio. La seduta dell'assemblea si è conclusa con alcune nomine.

PUGLIA - Incontro con i sindacati

Disponibilità della Regione per discutere i piani agricoli

Dalla nostra redazione



Il programma degli interventi

CATANZARO - Promossa dall'Unione agricoltori della Calabria, dal dipartimento di Economia dell'università della Calabria, dalla legge regionale delle cooperative e dal CESPE, si svolgerà domenica 17 giugno, nel salone della Galassia di Catanzaro, un convegno sulle linee di politica agraria per lo sviluppo agricolo alimentare della Calabria. L'introduzione del presidente della Confagricoltori della Calabria Franco Poltano seguirà la relazione del professor Roberto Fanfani, direttore del Dipartimento di Economia dell'università della Calabria, il ruolo della Regione e gli strumenti di intervento per l'attuazione della legge 984.

Filippo Veltri

Interrogazione PCI

Il governo smentisce decisioni per le centrali in Sicilia

ROMA - Il governo non ha preso alcuna decisione per la realizzazione in Sicilia e in Sardegna di due centrali nucleari. Lo ha affermato in Senato il sottosegretario Sinesio, rispondendo a un'interrogazione presentata dal consigliere comunista di che chiedevano cosa si fosse di vero nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio Andreotti e dopo una delibera del Consiglio interregionale. Andreotti aveva parlato della possibilità di acquisto di parte dell'Italia e di costruire centrali nucleari in quei paesi, che avrebbero potuto essere insediati (al di fuori della Sicilia) nelle zone delle due isole. Qualche settimana più tardi questo orientamento era stato smentito da una delibera del Consiglio interregionale. In Sicilia e in Sardegna questa notizia avevano provocato proteste, dal momento, oltretutto, che una decisione di questo genere non può essere presa senza il consenso delle Regioni. Terzi Sinesio ha detto che la delibera del Cipe va considerata una semplice indicazione e, in nessun modo, come una decisione già presa.



Una coltivazione di fragole in Puglia

PUGLIA - Una cultura in aumento ma soggetta ancora a forme di «anarchia» produttiva

Le fragole vanno forte (e c'è chi ci specula parecchio)

I commercianti offrono ai contadini un prezzo fisso per la produzione di solito diretta all'estero: in seguito giocano al ribasso costringendo i produttori a vendere alla giornata - Il ruolo svolto dalla cooperazione

Dal nostro inviato

METAPONTO - Prima a Potenza con i dirigenti della cooperativa «Agri» poi a Scanzano con quella della cooperativa «Copor» si discute di agricoltura e di cooperazione in tutti i comuni pugliesi dove esiste una coltura di cooperazione. Il prezzo che si offre per il prodotto è di circa 500 lire al quintale, ma il contadino che ha il campo a Metaponto deve vendere il suo prodotto a un prezzo che è di circa 300 lire al quintale. Il prezzo che si offre per il prodotto è di circa 500 lire al quintale, ma il contadino che ha il campo a Metaponto deve vendere il suo prodotto a un prezzo che è di circa 300 lire al quintale.

La produzione di fragole in Puglia è in forte crescita, ma è soggetta a forme di «anarchia» produttiva. I commercianti offrono ai contadini un prezzo fisso per la produzione di solito diretta all'estero: in seguito giocano al ribasso costringendo i produttori a vendere alla giornata. Il ruolo svolto dalla cooperazione è fondamentale per garantire un prezzo equo ai produttori.

Italo Palasciano i. p.